

→ **Il ministro** contro la portavoce Unhcr Laura Boldrini. Acli: arroganza e superficialità

→ **Calipari:** il governo chieda scusa. Di Pietro: trattati come gli ebrei nel Ventennio

# Sui migranti La Russa attacca l'Onu: «Non conta un fico secco»

**Il ministro La Russa scatenato contro l'Alto Commissariato per i Rifugiati se la prende con Laura Boldrini: «Comunista, parente di un capo partigiano». Ma persino a un meeting Pdl qualcuno grida: «Vergogna».**

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA  
jbufalini@unita.it

Le ha infilato in serie una dopo l'altra, il ministro della Difesa, Ignazio il Furioso. Ha detto nell'ordine che l'Alto commissariato per i rifugiati Onu a) «conta come il due di picche», b) «anzi non conta un fico secco», c) «basti pensare che è rappresentato in Italia da una di Rifondazione comunista» d) che «la signora in questione porta il cognome di un noto capo partigiano». A quel punto il ministro si deve essere reso conto che stava bissando le gesta del dottor Stranamore al Pentagono (il cui braccio artificiale scattava nel saluto al Führer) e ha aggiunto «rispettabilissimo, per carità». Il tutto durante una manifestazione elettorale del Pdl a Milano. Ma anche lì qualcuno ha gridato più volte «Vergogna», prima di essere allontanato dalle forze di sicurezza.

**IL COMANDANTE BULOW**

Laura Boldrini, portavoce dell'Unhcr, e oggetto della sequela di impropri del ministro, reagisce con un «no comment». «Rappresento un'organizzazione delle Nazioni Unite che opera dal 1951», si limita a dire. E non è parente dell'eroe della Resistenza Arrigo Boldrini, il mitico comandante Bulow, insignito con medaglia d'oro al valor militare dal generale Mac Creery, comandante dell'VIII Armata. Mentre il segretario di Prc Ferrero fa sapere che Laura Boldri-

ni non è iscritta a Rifondazione ma «per noi sarebbe un onore»

Al Tg3 la portavoce dell'Alto commissariato per i rifugiati nella quale si mette in dubbio la legittimità del respingimento in blocco: «Invitiamo a identificare le persone che sono state rimandate indietro, anche nei barconi ci può essere chi ha fatto richiesta di asilo». L'Agenzia Onu non è sola in queste considerazioni, anche il presidente di Sant'Egidio Marco Impagliazzo ha notato che la stessa Bossi-Fini prevede l'identificazione, mentre il ddl Maroni non è ancora in vigore. E ieri monsignor Paglia ha criticato la scelta del governo di rispedire indietro «chi cerca una vita serena: «Certe scelte verso gli immigrati, fanno pensare alle parole tristi del Papa di fronte al muro che separa israeliani e palestinesi». E le Acli: «Non si può rispondere alle questioni sollevate dall'Onu con tan-

**IL VESCOVO PAGLIA**

**«Certe scelte verso gli immigrati fanno pensare alle parole tristi del Papa di fronte al muro che separa israeliani e palestinesi». Lo ha detto monsignor Vincenzo Paglia, vescovo di Terni.**

ta superficialità e arroganza», commenta, Andrea Olivero: «milioni di persone devono la loro vita all'azione di soccorso svolta dall'Unhcr». Amareggia - conclude il presidente delle Acli - che si possa ridurre a propaganda elettorale una questione così delicata come il rispetto dei diritti umani e delle convenzioni internazionali.

Mentre il ministro partiva per la Libia dove c'è un vertice di paesi mediterranei è partita la gragnuola dall'opposizione. Rosa Calipari (Pd):



Migranti su un barcone in rotta verso le coste italiane

«Speriamo di non dover troppo attendere le scuse del governo per quelle frasi vergognose». «Disumano- prosegue Calipari- è fare respingimenti senza attenersi alle regole internazionali. è evidente che le critiche circostanziate e motivate dell'Alto commissario nei confronti del governo italiano hanno colto nel segno». «Fascista era e fascista è rimasto, nella linea del mussoliniano "me ne frego"», commenta il verde Angelo Bonelli. E Antonio Di Pietro: «Nel Ventennio le organizzazioni sovranazionali non contavano un fico secco. Oggi la caccia all'immigrato è come una volta la caccia all' ebreo».

Il ministro, da Tripoli, vorrebbe forse metterci una pezza, anche per-

ché i militari italiani sono impegnati in missioni di pace sotto l'egida dell'Onu, e invece rincara: «L'Alto commissariato non si sente per mesi poi all'improvviso diventa il centro dell'universo».

**ALTRO CHE SCUSE**

«Umanitaria - dice - è la marina militare italiana che evita agli immigrati di essere rinchiusi e poi espulsi». E adombra il reato di favoreggiamento a carico delle Nazioni unite «favoreggiatori o dei criminali responsabili della tratta, o di chi vuole eludere la legge italiana, scappare e sparpagliarsi sul territorio» «Chiedano scusa loro», è l'ultima parola del ministro. ❖

Foto di Borja Suarez/Reuters